

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2008
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2008

Regione Lazio

Titolo del progetto: Vaccinazioni

Referente: Dr. Filippo Curtale, Laziosanità - Agenzia di Sanità Pubblica del Lazio.

Relazione

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e dei principali risultati raggiunti in relazione agli obiettivi specifici della programmazione 2008

La Regione Lazio ha adottato, per la linea progettuale “Vaccinazioni”, tre obiettivi principali a) costituzione dell’anagrafe vaccinale, b) miglioramento delle coperture vaccinali e c) miglioramento della qualità dei servizi vaccinali. Per ognuno dei tre obiettivi, dopo aver completato la fase di programmazione regionale ed aziendale, sono stati avviate le azioni previste da ogni ASL per la realizzazione dei comuni obiettivi progettuali. Il primo compito affrontato dall’ASP, con il supporto del “*Gruppo di lavoro per il miglioramento dei servizi e delle coperture vaccinali*” è stato la realizzazione di una indagine per la ricognizione dei sistemi informatici (attività AV 3), dei bisogni formativi (att. AV 7), delle caratteristiche strutturali (att. QS1), dell’organizzazione dei servizi vaccinali (att. QS 2) e delle risorse umane (att. QS 8) nelle ASL del Lazio. La raccolta dati è stata condotta da personale aziendale in tutte le ASL del Lazio (marzo-luglio 2007). Nel corso del 2008 è stato divulgato un rapporto e si è avviata la fase di discussione dei risultati e di formulazione delle raccomandazioni operative. Alcune aziende hanno già iniziato attività di riorganizzazione dei servizi e dei presidi vaccinali sulla base dei risultati dell’indagine.

Relativamente alle realizzazione delle specifiche attività previste dal cronoprogramma, una serie di azioni sono già state avviate per il conseguimento degli obiettivi delle linea progettuale. In particolare per **l’obiettivo 1 - anagrafe vaccinale-** dopo aver identificato il Referente Aziendale per l’attuazione a livello locale del Piano (att. AV1) e la ricognizione dei sistemi informatici (att. AV3), sono stati definiti gli obiettivi e gli indicatori di processo da parte di Laziosanità (att. AV 5) e le modalità di coordinamento a livello regionale (att. AV 6).

Tutte le ASL hanno avviato l'aggiornamento della dotazione hardware, incluso il collegamento in rete (att. AV 8), e l'aggiornamento dei programmi informatici di gestione (att. AV 10). È stato inoltre definito il flusso informatico ed elaborato un sistema regionale (att. AV 9) che è stato avviato nel corso del 2008 a partire dalle vaccinazioni HPV. IL sistema di trasferimento dati dalle anagrafi aziendali al server regionale, al momento limitato alla vaccinazione HPV, è stato finalizzato per 7 delle 12 ASL e presto comprenderà tutte le aziende. Molte ASL hanno avviato la formazione del personale (att. 11), mentre il collegamento alle anagrafi comunali al server regionale (att. AV 12) non verrà realizzato in quanto dai risultati dell'indagine campionaria è emerso che il registro degli assistiti ha una percentuale di corrispondenza superiore al 97%, di conseguenza rimane lo strumento più valido per definire la popolazione residente e il denominatore delle coperture vaccinali.

Per l'obiettivo 2 - miglioramento delle coperture vaccinali - è stato avviato il processo di revisione ed aggiornamento del Piano regionale Vaccini (att. AC 1) che si è concluso ad ottobre. Il nuovo piano è stato deliberato con DGR n. 877 il 29 febbraio 2008 ed ha rappresentato la base per la realizzazione del cronoprogramma delle attività 2008. È stata realizzata una indagine campionaria allo scopo di verificare l'attendibilità del sistema routinario di calcolo delle coperture vaccinali per l'età evolutiva (att. AC 2 e 3), producendo stime attendibili sulle coperture regionali e di ogni singola ASL. I risultati dell'indagine sono stati sottoposti alla rivista medica "Annali d'Igiene" per la pubblicazione. È stato inoltre finalizzato un protocollo per il rafforzamento della sorveglianza integrata sulle meningiti batteriche (AC 4 e 5), e sono stati pubblicati sul sito ASP i risultati della sorveglianza per gli anni 2001-2007. È stato pubblicato su *BMC Infectious Diseases* l'articolo "*Incidence of bacterial meningitis (2001-2005) in Lazio, Italy: the results of a integrated surveillance system*" che illustra i metodi ed i risultati della sorveglianza delle meningiti nel Lazio. Infine, sono state realizzate le attività previste per la campagna di vaccinazione antinfluenzale (att. AC 21 - AC 31).

Per quanto riguarda la realizzazione dell'**obiettivo 3 - miglioramento dei servizi vaccinali** - è stata completata la raccolta in tutte le ASL del questionario sulle caratteristiche strutturali, risorse umane ed sull'organizzazione dei servizi vaccinali. La raccolta dati è stata completata nel luglio 2007 (att. AV3, QS1, QS 2, QS 8). Nel corso del 2008 è stato divulgato un rapporto e si è proceduto con l'individuazione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi (att. QS 3) e l'adeguamento di tutti i presidi vaccinali agli standard identificati (att. QS 5). Le

attività relative la qualità professionale, incluso la definizione di un curriculum e di un piano formativo per gli operatori dei servizi vaccinali (att. QS 7 – QS 14), come pure con la formulazione e promulgazione di un manuale della qualità delle attività vaccinali (att. QS 4) verranno realizzate nel corso del 2009.

2. Attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

La linea progettuale vaccinazioni è stata avviata, nei fatti, solo nel 2006 di conseguenza si è verificato uno slittamento generale di circa 12 mesi delle date previste nel cronoprogramma originale. La data di conclusione di molte attività, precedentemente prevista per il dicembre 2007, data ufficiale di conclusione del progetto, è stata quindi spostata alla fine del 2008.

Nonostante questo ritardo iniziale la parte di programmazione è proceduta regolarmente ed è stata seguita dall'inizio delle attività vere e proprie a livello di ASL. Quasi tutte le ASL dispongono ormai di una anagrafe aziendale, mentre la costituzione dell'anagrafe regionale, avviata dall'ASP, è in via di realizzazione. Le indagini qualitative e quantitative sulle coperture e sui servizi vaccinali sono state completate nel corso del 2007, ma il processo di pulizia dei dati e successiva analisi statistica è stato più complesso di quanto previsto e sarà completato soltanto nel 2008. Successivamente, sulla base dei risultati di queste indagini, si procederà alla definizione degli standard di qualità, con la compilazione del manuale della qualità e del curriculum formativo per gli operatori dei servizi vaccinali, e quindi alla verifica ed eventuale adeguamento delle caratteristiche strutturali e delle competenze del personale.

3. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Il principale punto di forza del progetto rimane l'opportunità di verificare lo stato dei servizi vaccinali in maniera sistematica ed obiettiva e quindi sviluppare piani operativi condivisi e coordinati tra le varie ASL del Lazio. Il progetto, che si avvale di una metodologia già sperimentata nel corso della campagna per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, è stato in grado di formulare un piano regionale realistico e fattibile e quindi di rispettare gran parte delle scadenze previste.

La maggiori criticità emerse fino ad oggi riguardano soprattutto la scarsa chiarezza sui meccanismi di finanziamento e la procedura di acquisizione dei fondi vincolativa parte dei servizi vaccinali. Tale meccanismo, che in linea di principio è adatto allo scopo di convogliare risorse alle attività di prevenzione, in realtà richiede una capacità negoziale da parte dei responsabili aziendali, di cui non tutti i coordinatori dispongono. La disponibilità delle risorse dipende poi dalla sensibilità dei vari direttori generali che esula dalla capacità e competenza dei referenti aziendali e rischia di penalizzare chi potrebbe invece raggiungere i traguardi più ambiziosi.

Il piano è stato formulato sulla base di attività già avviate disponendo di una serie di referenti aziendali già nominati ed operativi per la campagna di eliminazione del morbillo. Questo ha garantito un vantaggio iniziale rispetto ad altri piani di prevenzione che proponevano nuove attività. Allo stesso tempo lo scarso interesse per le attività di vaccinazione già dimostrato in passato da molte direzioni aziendali rischia di non essere superato senza un'azione decisa da parte della Regione nei confronti dei livelli decisionali delle varie ASL, incluso l'identificazione di specifici obiettivi di valutazione, collegati alle attività vaccinali, per i direttori generali delle ASL

4. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano.

Non esistono ulteriori elementi da segnalare a parte quelli già esposti